

Paola Casulli •• Due Inediti

Descrizione

paola casulli

paola casulli **Paola Casulli** nasce a Ischia ma vive tra le colline del Monferrato. Pubblica quattro raccolte di poesie: *Mundus Novus*, ed. Del Leone; *Pithekoussai, racconti di un'isola*, ed. Kairos; *Di là dagli alberi e per stagioni ombrose*, ed. Kolibris; *Sartie, lune e altri bastimenti*, ed. La vita Felice, 2017. Pubblica anche i due poemetti brevi *Lontano da Itaca*, ed. Pentarco e *MitoGrafie*, ed. Kairos. Il poemetto ••Lontano da Itaca••, •• stato portato a teatro a Verona, con coreografia della stessa autrice.

Paola Casulli
Due Inediti

•• questo sedersi come nuvola
•• spazio che coincide ••
sulle nostre schiene impure
•• le ali sui cardini sospese ••
Questo •• ci•• che affama, in quell'aria scolorita dal sole
un orlo scucito in una vicinanza apparente.
E non lo sai mai con certezza
se saltare lo steccato o andare
a salti, gi•• per il ripido sentiero
semplicemente con la testa piena di stupore,
restare avvinghiata al fruscio delle foglie,
sentire sotto i piedi l'erba che circonda le caviglie,
che risale placida sul tuo ventre
mentre tutto ci•• a cui tieni siede nel vecchio inverno,
spento delle litanie di una voce
che imita la pioggia con quel cadere gi••, confusa, prima del risveglio
sono i sogni che annegano con le narici piene di muschio,
azzurre in grigio-verdi
una notte dopo l'altra, in avvelenamento progressivo
assumiamo ridicole ali da cornacchia
indossiamo maldestri sguardi da combattere e dirci catene
ho visto quel filo grigio appeso al collo,
una sfilza di croci tra le mani
a chiederti. Con la bocca chiusa, perlopi••.
Senza mai smettere di pensare
•• certe cose non sembrano vita mentre le fai ••

*

Madre di tutte le terre di origine e forma
verrai a darci orme di un nuovo limite,
pietre bianche di sonni senza tormenti. E la linea degli orizzonti
risuona di un sapere acuto e stridulo
come la penultima umanità ammassata
sul vortice dello stesso grido.
Solo piÃ¹ silente. Stampato come ferita asciutta
sulla carne che non duole.
E poi ci sono le chiese
coi crocifissi a non mostrare la faccia,
chinati sui rombi di un pavimento tirato a cera. Ma dicono commiato, ugualmente
prima di volgere la mente
ad altre carestie. Ad altre pianure e terre
sventrate dai lutti e torri splendenti
di amnistie.
Questa guerra Ã¨ la sola, unica sfera d'oro a rotolare giÃ¹ dai fianchi.
A replicare morte senza medicinali,
unica sfera d'oro a scendere a valle
senza sapienza. Senza bugia.
A tranciare teste per boulevard coi defunti da piangere.
E io dico la sventura Ã¨ un poema da vivere.
E potremo salire sull'ultimo carro di stelle filanti senza farne
piÃ¹ parola.

Fotografia di proprietÃ dell'autore.

Data di creazione

2 Gennaio 2018

Autore

root_c5hq7joi